



TRIBUNALE DI POTENZA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI POTENZA

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI POTENZA

CAMERA PENALE DISTRETTUALE DELLA BASILICATA

OGGETTO: *PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PRESIDENZA DEL TRIBUNALE DI POTENZA, LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI POTENZA, IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI POTENZA E LA CAMERA PENALE DI POTENZA, RIGUARDANTE L'OPERATIVITA' DEL TIAP (TRATTAMENTO INFORMATICO DEGLI ATTI PROCESSUALI).*

Premesso

che il TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo sviluppato dal Ministero della Giustizia per la gestione informatica del fascicolo, con possibilità di integrarne i contenuti nelle varie fasi del procedimento di 1° grado (GIP, GUP, Tribunale del Riesame) con atti, documenti e supporti multimediali, allo scopo di pervenire all'intera digitalizzazione del fascicolo attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione dei fascicoli, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa di interi fascicoli e/o di singoli atti;

che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza sta provvedendo – e le operazioni sono in fase finale - ad installare l'applicativo presso i terminali di tutte le segreterie centralizzate delle sezioni di indagine e presso i singoli magistrati dell'Ufficio e l'applicativo è in via di installazione presso i pertinenti Uffici e Cancellerie del Tribunale;

che il Procuratore della Repubblica, ultimate le suddette installazioni, disporrà, con ordine di servizio la scannerizzazione, mediante il programma TIAP, di tutti i fascicoli di competenza del Tribunale che abbiano un numero di fogli superiore a 50 e in tutti i casi in cui sono richieste e/o disposte misure cautelari, nella fase dell'art. 415 bis c.p.p., ovvero in quella di richiesta di misure cautelari reali e personali;

che sono in via di organizzazione dal CISIA corsi per la formazione al TIAP dei magistrati e del personale amministrativo ;

con il presente protocollo si conviene che:

la Procura della Repubblica curerà che, su ogni fascicolo inoltrato all'Ufficio GIP - relativamente al quale si sia proceduto all'inserimento in TIAP - sia apposto, da parte della segreteria del PM, idonea stampigliatura attestante l'avvenuto inserimento;

la Procura della Repubblica inoltrerà all'Ufficio GIP la sola richiesta di misura anche in forma cartacea (quindi senza allegati); l'invio del fascicolo (compresa la richiesta cautelare) avverrà, invece, con modalità telematiche;

il magistrato del PM, contestualmente all'inoltro telematico del fascicolo, al fine di permetterne l'assegnazione al GIP competente, dovrà abilitare alla visualizzazione dei dati del fascicolo un magistrato "virtuale" (tale abilitazione consentirà alla Dirigenza dell'Ufficio GIP di assegnare il fascicolo al magistrato);

il Coordinatore della Sezione GIP (o chi ne fa le veci), dopo l'inoltro telematico del fascicolo da parte della Procura della Repubblica, provvederà ad abilitare il GIP assegnatario del fascicolo;

il GIP assegnatario, una volta emesso il provvedimento in forma cartacea relativo alla richiesta, curerà la trasmissione dello stesso al PM richiedente-l'iscrizione dello stesso nel sistema TIAP e la successiva esecuzione;

tutti gli atti successivi alla emissione dell'Ordinanza Cautelare (nomine difensori, avvisi, interrogatorio di garanzia, istanze di revoca, atti d'indagine difensiva, ecc.) come attualmente avviene, saranno trasmessi immediatamente dalla Cancelleria del Gip al PM richiedente che provvederà immediatamente ad inserirli nel sistema TIAP anche in vista del successivo inoltro al Riesame ove sia stato presentato ricorso.

nel momento in cui il Tribunale disporrà del personale necessario per gli adempimenti di cui appresso, previo scambio di intese scritte fra il Procuratore della Repubblica ed il Presidente del Tribunale (intese che saranno trasmesse per conoscenza agli altri firmatari del presente protocollo) saranno il GIP e le relative cancellerie, a provvedere – in modo tempestivo, anche in vista di eventuali Riesami - all'inserimento in TIAP sia della Misura Cautelare che di ogni altro provvedimento od atto riguardante il procedimento riferibile alla fase immediatamente successiva e connessa alla emissione ed esecuzione della ordinanza cautelare di cui sopra si è detto;

la misura cautelare in forma cartacea verrà gestita secondo l'attuale prassi (originale e copie autentiche per l'esecuzione rilasciate a cura della cancelleria GIP);

la cancelleria del Tribunale del Riesame ricevuto il ricorso o l'appello provvederà come per legge a darne tempestiva comunicazione alla Procura della Repubblica. La Procura della Repubblica, nel caso il fascicolo sia "tiappizzato", né darà, per via telematica, avviso alla predetta Cancelleria che, così, potrà accedere al server che contiene il procedimento inserito nel sistema TIAP. Tale comunicazione equivale alla trasmissione degli atti al Riesame ex art 309 cpp.;

la Procura della Repubblica, eventualmente anche in seguito e comunque nei tempi di legge, trasmetterà alla Cancelleria del Tribunale del Riesame i successivi atti e verbali redatti dal GIP ed eventuali atti probatori successivi ed integrativi attraverso il sistema Tiap per via telematica, ovvero, ove, per qualsiasi ragione tecnica o contingente, non potuti inserire in TIAP, in forma cartacea;

i dirigenti dell'Ufficio GIP, del Riesame e della Procura della Repubblica daranno ogni opportuna disposizione ai Magistrati e al personale amministrativo, volta a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati e delle comunicazioni, inerenti i procedimenti TIAP;

per i procedimenti relativamente ai quali sussistono particolari esigenze, o

relativamente ai quali appaia necessaria adottare particolari cautele, il Procuratore della Repubblica o il Procuratore Aggiunto, d'intesa con il Coordinatore dell'Ufficio GIP, potranno autorizzare l'inoltro del fascicolo in forme diverse rispetto a quelle convenute con il presente protocollo; che, nel corso di riunioni avvenute con la partecipazione dei rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale, sono state illustrate le caratteristiche dell'applicativo informatico (soprattutto in ordine alla completezza della presenza nel sistema TIAP di tutti gli atti trasmessi dal Pubblico Ministero a sostegno della richiesta cautelare, alla loro razionale indicizzazione e catalogazione, finalizzate alla ottimale consultazione e visione sui terminali) e si sono discusse le modalità che gli Avvocati dovranno seguire per la visualizzazione degli atti e per ottenerne le copie, dandosi atto che, così come richiesto dalla rappresentanza degli Avvocati, qualora non venga attivata la modalità d'inoltro del fascicolo a mezzo TIAP, nel fascicolo cartaceo verrà inserito il decreto motivato emesso dal Procuratore della Repubblica o dal Procuratore Aggiunto di cui al precedente capoverso;

si conviene, inoltre, che :

1. gli Avvocati – o un loro sostituto munito di delega scritta – potranno verificare la presenza del fascicolo nel sistema TIAP attraverso l'accesso al monitor d'informazione, situato nella sala appositamente allestita per la consultazione TIAP (attuale sala 415 bis cpp al 3 ^ piano, salvo variazioni);
2. effettuata con risultato positivo tale verifica, gli Avvocati potranno recarsi presso lo sportello TIAP, sito al terzo piano del Tribunale all'interno dell'Ufficio 415 bis della Procura della Repubblica, ove, previa esibizione della dichiarazione attestante la nomina quale difensore della parte interessata, presenteranno la richiesta di accesso; la dichiarazione avrà efficacia al solo fine di accedere al sistema TIAP per visionare e navigare nel fascicolo d'interesse ;
3. riceveranno, quindi, valutata la ritualità della richiesta, le credenziali di accesso per visualizzare il fascicolo digitalizzato; potranno, quindi, selezionare gli atti di cui intendono chiedere copia;

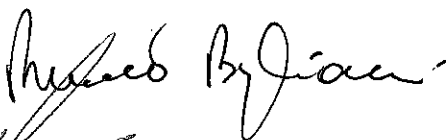
4. le credenziali rilasciate consentiranno l'accesso per una singola sessione di consultazione:
5. gli addetti allo sportello (composto da personale delle Procura e da almeno un dipendente del Tribunale) procederanno, quindi, al rilascio delle copie degli atti selezionati dal difensore (in formato elettronico), riscuotendo i diritti, se dovuti.

Il presente protocollo diventerà operativo nel momento in cui sarà attivata lo sportello centralizzato presso il *front office*, all'Ufficio 415 bis della Procura, spazio dove i difensori potranno ricevere l'abilitazione alla consultazione dei procedimenti definiti con avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p., agli atti relativi ai provvedimenti cautelari personali e/o reali, emessi dal G.I.P. ed inseriti nel sistema, secondo le modalità indicate ai punti da 1. a 5. La Procura della Repubblica darà formale comunicazione al Consiglio dell'Ordine, alla camera Penale e al Tribunale del giorno in cui il sistema sarà operativo ed accessibile all'utenza, prevedibilmente a partire dal 15.9.2018.

Si conviene, inoltre, sin da ora, la programmazione di incontri periodici tra il Coordinatore dell'Ufficio G.I.P., il Procuratore della Repubblica, i rispettivi magistrati di riferimento per l'informatica ed i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale, finalizzati ad individuare gli aspetti tecnici ed organizzativi da perfezionare in funzione della migliore implementazione del sistema TIAP.

Potenza, 28.6.2018

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE

